

Inserire la migrazione nell'insegnamento storico per contribuire a rimuovere la sindrome “noi” - “loro”

EUROCLIO, EUROPÆUM, ISHA

Come integrare il fenomeno migratorio nei curricoli scolastici? Come trattare il tema nelle classi scolastiche? Cosa possiamo apprendere dal passato sulle migrazioni per migliorare il futuro?

Per trattare questioni come queste, EUROCLIO, l'EUROPÆUM e l'ISHA (International student of History association) hanno promosso un progetto di 18 mesi *Connecting Europe through history – Experiences and perceptions of migrations in Europe*, organizzando una serie di nove conferenze e laboratori in una varietà di Stati membri dell'Europa.

I dibattiti svoltisi nel corso di questi eventi hanno creato e rafforzato i legami tra studiosi, insegnanti, studenti e genitori- un *blend* speciale di organizzazioni della società civile- collocando scuola e educazione al cuore della società.

L'obiettivo chiave è stato quello di superare le diversità culturali che dividono le società, causate in parte anche dalla mobilità delle persone all'interno ed all'esterno dei territori nazionali.

Le sfide

Durante questa serie di conferenze

1. Notiamo che laddove è insegnata la storia delle migrazioni l'attenzione è concentrata sui concetti negativi, come guerre, persecuzioni, privazioni economiche o alimentari. E ciò spesso comporta una distinzione tra “noi” e “loro”
2. Osserviamo che gli studenti e gli alunni provenienti da contesti migratori continuano, in gran parte dei casi, ad essere etichettati come immigranti, anche quando vivono nei paesi di arrivo da più di una generazione
3. Osserviamo che in tutta Europa le raccomandazioni esistenti, europee e nazionali, sugli approcci multiprospettici, sui curricoli innovativi, sulle valutazioni e le verifiche non sono state tradotte in pratica
4. Riteniamo che l'educazione storica sia molto influenzata dal clima politico dominante, che può emarginare le tematiche controverse
5. Notiamo che i profili di curricoli e manuali sono spesso sovraccaricati, e spesso circoscritti entro ristrette prospettive nazionali
6. Riconosciamo che molti educatori tendono ad essere “ciechi e insensibili ai colori e alle culture” nelle loro classi interculturali; ed hanno difficoltà a tradurre in atto gli approcci indispensabili del pensiero storico.

Le raccomandazioni

Per affrontare tali questioni, il nostro comitato di esperti ha deciso di proporre le seguenti sei raccomandazioni:

1. Gli educatori storici, i curatori dei programmi e delle politiche scolastiche dovrebbero considerare la migrazione come una componente intrinseca della storia umana e della vita quotidiana. Per superare i connotati negativi che circondano la migrazione, devono essere sviluppate e inserite nei curricula scolastici nuove narrazioni, corredate da fonti, chiare ed inclusive di storie di migranti e non migranti.
2. La comprensione delle vicende migratorie dovrebbe essere ampliata attraverso l'inclusione entro il discorso di una storia della migrazione e della mobilità interna agli Stati.
3. E' indispensabile che gli studenti migranti presentino le loro esperienze personali nella classe in cui si trovano, dato che tutti gli studenti sono interessati alla propria storia. Un tale approccio rispecchia un atteggiamento inclusivo nei confronti dell'insegnamento storico.
4. Gli addetti alle politiche scolastiche ed i decisori dovrebbero tradurre in atto le esistenti raccomandazioni nazionali ed europee, per sostenere approcci interdisciplinari nell'educazione e per risistemare la valutazione dei curricula in accordo coi cambiamenti richiesti o le raccomandazioni presentate.
5. Lo sviluppo di curricula flessibili deve essere sostenuto concedendo ai professionisti ed agli operatori dell'educazione storica una libertà pedagogica
6. E' essenziale promuovere una formazione professionale precedente il servizio mettendo l'accento sul contenuto pedagogico dei corsi in modo che i docenti imparino ad essere creativi e flessibili. Ciò comporta sviluppare approcci più ampi entro le tematiche nazionali in modo da poter sviluppare connessioni tra livelli locale, regionale, nazionale, europeo e globale.

In conclusione il team di progetto affida queste raccomandazioni all'ulteriore discussione, alla ricerca ed alla loro traduzione in pratica corrente.

I seguenti esperti, che hanno assunto il ruolo di guida in molti dei laboratori e dei dibattiti per tutto l'anno, sono stati inclusi in un *Review Committee on the teaching of migration in history education*:

Benny Christensen (Danish History Teachers' association)
Najat Ouakrim (Finnish History Teachers' association)
Vajda Barnabas (Hungarian History teachers' association)
Abdulcelil Gok (Turkey Association of History Educators)
Tamara Jankovic (Croatian History Teachers' Association)
Elise Stork (Dutch History educators' Association)
Paolo Cecolli (Italian History teachers' Association, LANDIS)

Fonte: *Connecting Europe through history*, Editor Paul Flather, Ox UniPrint, 2011, The Hague (Europe for Citizens Programme), p. 30.

Nota:

EUROCLIO (www.euroclio.eu): é l'Associazione europea degli insegnanti di storia, organizzazione non governativa fondata nel 1993 per difendere e promuovere l'insegnamento storico come disciplina essenziale nella formazione dei giovani. Euroclio promuove la fondazione di associazioni indipendenti di educatori storici.

EUROPAEUM (www.europaeum.org) è l'organizzazione costituita da 10 istituzioni universitarie europee (Oxford, Leiden, Bologna, Bonn, Paris I, Ginevra - Graduate Institute of International Studies-, Praga - Carlo-, Madrid - Complutense-, Helsinki, Cracovia- Jagellonica) che funzionano

come un'Università internazionale senza pareti e muraglie divisorie in cui i futuri studiosi e leader europei hanno l'opportunità di condividere un apprendimento comune e di confrontarsi liberamente.

ISHA (International Student of history Association) (www.isha-international.org) è l'Associazione internazionale, fondata nel 1990 a Budapest, che mira a condurre gli studenti insieme per ridiscutere la storia entro una prospettiva internazionale. Essa costituisce una rete di studenti e di laureati in storia che mira ad arricchire la visione storica di ciascuno e a migliorare la comprensione reciproca dei popoli e delle culture.